GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MARTEDÌ 7 MARZO — NUM. 55

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero, agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Domenica, 5 corrente mese, alle ore dieci del mattino, Sua Maestà il Re ha ricevuto nell'appartamento di parata, ed in udienza solenne, il signor barone di Javary, per la presentazione delle lettere con cui S. M. l'Imperatore del Brasile lo accredita nella qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Nostro augusto Sovrano.

Il prelodato Ministro, a seconda del cerimoniale in uso, venne accompagnato al Real Palazzo, in carrozza di gala, da un Mastro delle cerimonie, e presentato a S. M. da S. E. il conte Panissera di Veglio, Prefetto di Palazzo, Gran Mastro delle cerimonie. Dopo il ricevimento il Ministro venne ricondotto alla sua abitazione collo stesso cerimoniale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo avuta comunicazione dei Reali decreti di nomina della Presidenza, ed udito un breve discorso del suo nuovo Presidente, il Senato del Regno nella sua seduta di ieri procedette alle votazioni per la nomina dei segretari e questori, e per comporre la Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori, dei cui decreti di nomina venne data comunicazione. Segretari riuscirono eletti i senatori conte Beretta, Chiesi, Boncompagni-Ottoboni duca di Fiano, e Mauri. Questori furono nominati i senatori conte Chiavarina e marchese Spinola. Sopra proposta del senatore De Filippo venne delegato alla Presidenza l'incarico di redigere il progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Da ultimo fu proceduto al sorteggio per la costituzione bimestrale degli uffici. Dalla votazione per la nomina della Commissione incaricata della verifica dei titoli dei nuovi senatori riuscirono eletti i senatori: Mamiani, Duchoqué, Miraglia, Spinola, Arese, Cadorna Carlo, Pepoli Carlo e Pallavicini. Per la nomina del nono membro a compimento di detta Commissione il Senato procedette ad una nuova votazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2960 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda fatta dal Consiglio comunale di Bassano (Brescia) con atto del 31 maggio 1875, d'invertire il capitale di quel Monte Frumentario costituito da ettolitri 46 50 di grano, oltre lire 289 97 depositate presso la Cassa di risparmio, in acquisto di rendita pubblica dello Stato per erogarla in soccorso ai poveri;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale delli 21 dicembre p. p. anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 12 gennaio corrente anno;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Monte Frumentario di Bassano (Brescia) è soppresso. Il relativo capitale sarà, a cura della Congregazione di Carità, invertito nell'acquisto di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per erogarla in sussidio ai poveri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. 2960 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge medesima, approvato con R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372, (Serie 2ª);

Visto l'articolo 2 dell'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro per le Finanze, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti da *una lira* e da *due lire* che saranno emessi dal Consorzio degli istituti di emissione avranno i distintivi ed i segni caratteristici qui appresso descritti:

Biglietto da una lira — La dimensione del biglietto misurato sul *recto* ed esclusi i margini si stende in larghezza per 71 millimetri circa, ed in altezza per circa 37 millimetri, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca non filigranata.

Il *recto* di questo biglietto si compone di due parti distinte, il *fondo*, cioè, ed il *testo*.

Il fondo si compone principalmente di due elissi che pongono in mezzo un quadrato a lati curvilinei, circoscritto da una fascia ornata agli angoli e portante quattro volte ripetuta la leggenda *una lira* in maiuscolette chiare su fondo lineato. Questa fascia lascia libero al centro uno spazio circolare occupato da un ornato a guisa di ruota portante all'estremità dei suoi otto raggi otto cifre 1 chiare su fondo verdastro. La prima delle suddette elissi, a sinistra del riguardante, porta nel mezzo una grande cifra 1 a bordura bianca e fondo verdastro, sul quale in lettere bianche apparisce otto volte ripetuta la parola *una*. Questa cifra campeggia sopra un fondo composto da un intreccio simmetrico di linee sottili accludente alcuni spazi rotondi, con la cifra 1 bianca su fondo verdastro. Tutta la elisse è circoscritta da una fascia ornata di nodi alle quattro estremità de' suoi assi maggiori e minore, portante quattro volte ripetuta in lettere chiare su fondo lineato la leggenda *una lira*. L'altra elisse a destra del riguardante contiene pure una grande cifra 1 a bordi chiari e ombreggiati di scuro, sulla quale campeggiano tre scudetti rotondi col numero 1 chiaro su fondo scuro, e tra l'uno e l'altro di tali scudetti si legge la parola *lira*. Questa grande cifra 1 riposa su un fondo finamente ornato e circoscritto da una fascia che si compone di tanti scudetti contigui. Questa fascia porta due ornati all'estremità dell'asse maggiore dell'elisse e contiene due volte la leggenda *Regno d'Italia* a lettere scure su fondo chiaro, distribuite ciascuno entro uno degli scudetti della fascia suddetta. Questa elisse è tutta impressa in colore bruno rossastro diversamente dal restante del fondo che è stampato in colore verdastro. Questo fondo è inquadrato da diversi spazi mistilinei, sottilmente lineati in senso verticale. I due più grandi ai lati maggiori del biglietto contengono la parola *una lira* in lettere bianche, gli altri quattro più piccoli agli angoli contengono ciascuno la cifra 1 bianca, attraversante sulla parola *una* e rivolta con la base verso il centro del biglietto.

Sopra il descritto fondo, in colore nero, è stampato il testo del biglietto, distribuito in quattro linee come appresso: *Biglietto Consorziale — A corso forzoso, inconvertibile — Vale una lira — Legge* 30 *aprile* 1874. La prima riga è di maiuscole allungate e circondate da una sottile linea; la seconda è di lettere minuscole di quel carattere noto comunemente sotto il nome di *ronde;* la terza è di minuscole unite, tranne la parola *una* che è di maiuscole ben distinte, di un carattere di fantasia; la quarta è di carattere gotico. Sotto questa leggenda figurano le firme del delegato del Consorzio *Dell'Ara* e del delegato governativo *G. Mirone*.

Il testo del biglietto è stampato tutto verso la sinistra del riguardante, in modo da lasciare affatto libera la seconda elisse del fondo, impresso in color bruno. Ai quattro angoli del *recto* di questo biglietto compariscono in nero le indicazioni della serie e del numero cui ciascun biglietto appartiene. La serie occupa i due angoli superiori a sinistra e inferiore a destra del riguardante; il numero occupa gli altri due.

Il verso del biglietto consorziale da una lira è impresso in color bruno rossastro ed occupa un rettangolo intaccato, ai lati minori da uno ed ai lati maggiori da due seni curvilinei, con la convessità rivolta verso l'interno del biglietto. Le parti principali che vi figurano sono una testa rappresentante l'Italia in rilievo su fondo bruno unito, e la leggenda contenente le comminatorie legali contro i falsari. La testa e la leggenda occupano due spazi eguali quasi circolari, e fanno riscontro l'una all'altra. La testa occupa il primo di questi spazi, a sinistra del riguardante; è in perfetto profilo rivolta verso il centro del biglietto, porta una corona di quercie ed altra turrita sovrapposta. La leggenda occupa l'altro spazio a destra del riguardante ed è in maiuscolette brune su fondo bianco, divisa in dieci linee come appresso: - La legge - punisce i fabbri - catori di biglietti - falsi, chi l'introduce e li usa nel Regno - e - chi avendoli ricevuti - per veri li rimette in - circolazione dopo - conosciutane la falsità. - Tra la leggenda e la testa è un tondo ornato, sul quale campeggia la cifra 1 bianca sopra un fondo di sottili linee raggianti dal centro. Alla metà dei lati maggiori del rettangolo corrispondono superiormente e inferiormente due spazi eguali mistilinei, nei quali, sopra un reticolato di linee fitte e sottili si leggono le parole *una lira* e due cifre 1 sottoposte, in caratteri bianchi ombreggiati, e con la base rivolta verso l'interno del biglietto. Ai quattro angoli poi appariscono altri quattro spazi mistilinei tutti eguali, che portano una cifra 1, diagonalmente rivolta con la base verso il centro del biglietto bianca filettata presso il contorno, ombreggiata con fitte linee oblique, e sovrapposta ad uno scudetto ornato ed a fondo bruno. Negli spazi lasciati liberi da questo scudetto su fondo bruno unito si legge *1 lira* in piccolo carattere bianco. Tutti questi spazi mistilinei e gli altri occupati dalla testa dell'Italia e dalla leggenda sono circondati da una medesima catena di anelli bianchi intrecciati tra loro, la quale dopo aver formato diverse rosette passa a circoscrivere il lembo estremo di tutto l'insieme che forma il resto di questo biglietto.

Biglietti da 2 lire. — La dimensione del biglietto, misurata sul *recto* ed esclusi i margini, si stende in larghezza per 74 millimetri ed in altezza per millimetri 39 circa, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca, non filigranata.

Il *recto* di questo biglietto si compone di due parti distinte, il fondo cioè ed il testo.

Il fondo di colore giallognolo tendente al bruno si compone di uno strato formato da tante colonne verticali portanti espressi in minuti caratteri le parole *due lire*. Sovrapposto a questo strato figura nella parte centrale un medaglione circoscritto da diversi ornati nel cui centro risaltano le parole *due lire* in carattere di fantasia bianco ombreggiato sopra un fondo a squama.

Questo medaglione è racchiuso da una fascia oscura, mistilinea, la quale nel suo interno porta ripetuta in bianco la cifra 2, e si alterna con altra fascia circolare e più chiara la quale contiene ripetuta quattro volte la parola *due lire*, in caratteri bianchi di fantasia. Tra i quattro spazi lasciati dalla parola *due lire* vi sono quattro rosette o scudetti a fondo bianco con la cifra 2 a carattere bruno.

A destra ed a sinistra del medaglione suddetto rimangono impressi in color verde due altri medaglioni di forma ovale simili fra loro e circoscritti da una fascia trinata, sulla quale in mezzo a quattro rosette si legge ripetuta la parola *lire* alternata con una cifra 2.

Il primo di questi medaglioni verdi, quello cioè a sinistra del riguardante porta sopra uno scudo rotondo a fondo verde una testa rappresentante l'Italia in rilievo, situata in perfetto profilo, rivolta verso il centro del biglietto, avente una corona di quercie ed altra turrita sovrapposta. Sopra e sotto questa testa in due spazi semicircolari si leggono le parole: *Regno d'Italia* in maiuscolette bianche su fondo sottilmente retato da linee fitte verdi.

L'altro medaglione, simile al sopra descritto, porta nel centro una grande cifra 2, ornata di tronboncini e fogliami e fortemente ombreggiata di verde. Questa cifra riposa sopra un fondo a guisa di scacchiere, che nei compartimenti chiari porta una piccolissima cifra 2 composta di sottili linee di contorno. In mezzo a questi due medaglioni è impresso in nero il testo del biglietto diviso in cinque linee come appresso: *Biglietto Consorziale - a corso forzoso - ed inconvertibile - vale due lire - legge* 30 *aprile* 1874. Il primo verso è di maiuscole allungate e circondate da una linea sottile, il secondo ed il terzo sono di carattere minuscolo noto sotto il nome di *ronde*. Il quarto è di minuscole unite tranne la parola *due* che è di maiuscole ben distinte, di un carattere di fantasia. Il quinto

è di carattere gotico. Sotto questa leggenda figurano le firme dei delegati: a sinistra il delegato del Consorzio *Dell'Arq*, a destra il delegato governativo *G. Mirone*.

Ai quattro angoli del *recto* di questo biglietto compariscono in nero le indicazioni della serie e del numero cui ciascun biglietto appartiene. La serie occupa i due angoli superiore a sinistra, e inferiore a destra del riguardante, il numero occupa gli altri due.

Il *verso* del biglietto da due lire è impresso in colore verde ed occupa uno spazio rettangolare con risalti circolari agli angoli ed alla metà dei lati maggiori. Questi risalti sono occupati da sei rosette che portano nel centro una cifra 2 bianca su fondo verde. Un cordone, formato di piccolissimi scudetti circolari sovrapposti, circonda queste rosette, e circoscrive tutto il lembo esterno del *verso*.

A destra e a sinistra del riguardante appariscono due timbri circolari racchiusi entro una fascia ornata i quali contengono la seguente leggenda distribuita in dieci linee come appresso: *la legge - punisce i fabbri - catori di biglietti - falsi, chi li introdu - ce, e li usa nel Regno - e chi avendoli ricevu - ti per veri, li rimette - in circolazione - dopo conosciutane - la falsità.* - Il primo di questi timbri, quello cioè a sinistra del riguardante è a fondo bianco e lettere verdi, l'altro viceversa è a lettere bianche e fondo verde. Piccole rosette e ornamenti simmetrici accostano la cornice che circonda immediatamente questi timbri e danno origine a quattro ornati semicircolari che si vedono alle estremità dei diametri verticale ed orizzontale dei timbri suddetti. Gira intorno a tutto questo insieme una fascia ornata e contenente le parole *due lire* di mainscolette bianche su fondo verde. Alcuni spazi mistilinei, contenenti la cifra 2 bianca su fondo sottilmente lineato, pongono in mezzo le accennate parole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. 2970 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513 e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Monterosso al Mare onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Levanto n. 195 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Levanto, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Monterosso al Mare è costituito in sezione separata del Collegio elettorale di Levanto n. 195.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Numero MCCII (Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto l'atto del Consiglio comunale di Pieve Santo Stefano (Arezzo) in data 15 maggio 1874, con cui s'instituisce un Ospedale per la cura dei malati indigenti e poveri, provvedendo al mantenimento del medesimo con alcune prestazioni annue a carico del bilancio comunale e con la inversione di capitali costituenti alcune pie fondazioni;

Visto il progetto e relazione per l'impianto del detto Ospedale, compilato dalla Commissione eletta dal Consiglio comunale con atto del 27 dicembre 1872, in data del primo dicembre 1873;

Visto il verbale del Consiglio comunale suddetto in data 20 agosto 1875, relativo alla inversione delle pie fondazioni di cui nella sovracitata deliberazione 15 maggio 1874, ed alla inversione (a favore dell'Ospedale erigendo) del beneficio di Lettorato di Sacra Scrittura rivendicato dal comune;

Visto l'altro atto dello stesso Consiglio comunale in data 30 aprile 1875, con cui si adotta lo statuto organico per l'Ospedale erigendo da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità;

Visto lo statuto organico suddetto in data 30 aprile 1875;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Arezzo in data 25 maggio e 26 ottobre 1875;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 17 dicembre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel comune di Pieve S. Stefano (Arezzo) è istituito un Ospedale per la cura specialmente di malati indigenti e poveri.

Esso è eretto in corpo morale; sarà amministrato dalla locale Congregazione di Carità, ed avrà sede nell'ex-convento della Madonna dei Lumi ceduto in proprietà del comune suddetto.

Art 2. È autorizzata a favore dell'Ospedale suddetto la inversione di tutti i capitali e rendite derivanti dalle pie fondazioni di cui è menzione nelle sovracitate deliberazioni del Consiglio comunale in data 15 maggio 1874 e 20 agosto 1875, cioè:

a) Legato per doti istituito da Giovanni Battista Bocci con testamento 16 luglio 1655;

b) Legato per doti fondato da Stefano Giovagnoli con testamento del primo giugno 1640;

c) Capitale di lire 3528, importo di doti derivanti dai suddetti legati Bocci e Giovagnoli e non conferite per un decennio;

d) Beneficio ecclesiastico di S. Francesco istituito dall'avvocato Alessandro Zabagli con testamento olografo del 30 gennaio 1836 e donato poi dalla di lui moglie Verzani Caterina alla Congregazione dei poveri di Pieve Santo Stefano;

e) Prestazioni per l'uffiziatura così detta del Turno e per la festa di S. Macario;

f) Prestazione di pane che si distribuisce ai poveri dalle famiglie Cambi, Mercanti e Marcucci;

g) Altre prestazioni di pane che si pagano dal comune e si distribuiscono dalle Compagnie del SS. Sagramento e di Sant'Antonio Abate;

h) Soppressi Canonicati di Massa, Diaconato e Lettorato di Sacra Scrittura rivendicati dal comune.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale erigendo in data 30 aprile 1875, composto di numero ventuno articoli, ed il medesimo sarà munito di visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con decreti Ministeriali del 10, 11 e 15 febbraio 1876:

Scaletti Enrico, commesso, portato lo stipendio a lire 1200;

Monasterio Gio. Batt., ufficiale di 2ª classe, nominato commesso;

Caraffa Basilio, segnalatore semaforico ammesso a cumulare lo stipendio colla pensione precedentemente inscritta in suo favore, ed a riscuotere gli arretrati della pensione stessa dal 1º marzo 1872;

Massa Carmelo e Matarese Giovacchino, segnalatori semaforici, ammessi a cumulare lo stipendio coll'annua pensione precedentemente inscritta in loro favore.

Con decreti Direttoriali del 12 e 19 febbraio 1876:

Rotili Angelo, già guardafili di 2ª classe, riammesso in servizio nella stessa qualità;

Panella Giovanni, guardafili di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di malattia.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1º Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2º Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3º Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prove d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4º Certificato di penalità.

5º Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1º Anatomia e fisiologia.

2º Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
F. OLIVERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0], cioè: N. 118710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 2110 della soppressa Direzione di Milano), per lire 255; N. 118711 (corrispondente a quello N. 2111 della stessa soppressa Direzione), per lire 5; N. 154454 (corrispondente a quello N. 37854 della stessa soppressa Direzione), per lire 1475, al nome di Gasparinetti Lanfranchi Eugenia fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gasparinetti Lanfranchi Maria Eugenia fu Antonio, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 297087 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 114147 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Laurini Francesco fu Pasquale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Laurini Francesco fu Gennaro, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 200613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 17673 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Roessler Marianna fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Domenico Lucarelli suo marito, domiciliata in Napoli; n. 225156-42216, della rendita di lire 5, al nome di Frende e Roessler Marianna fu Vincenzo, sotto l'amministrazione di Domenico Lucarelli suo marito, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Freude e Roessler Marianna fu Vincenzo, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 23 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita segnente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 330374 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 147434 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 270, al nome di D'Ursi Filippo, Alfonso, Antonetta e Rafaele di Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Cava dei Tirreni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ursi Filippo, Alfonso, Antonetta e Rafaela di Vincenzo, minori ecc., *ut supra*, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 581667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Curbis di San Michele e San Raffaele *Elena* di Teofilo, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curbis di San Michele e San Raffaele *Rosalia* di Teofilo, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 10 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè:

1° N. 255662 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 72722 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 295, al nome di Badia Giovanni, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Badia Luisa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli;

2° N. 255663 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 72723 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 915, al nome di Badia Gerardo, Giovanni, Maria Anna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

3° N. 256005 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 73065 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Badia Giovanni, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Badia Luisa loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

4° N. 256029 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 73089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

5° N. 285253 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 102313 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 450, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

6° N. 287648 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 104708 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Lucia Badia loro madre e tutrice e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

7° N. 309985 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 127045 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Badia Gerardo, Giovanna, Marianna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Lucia Badia loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli;

8° N. 342266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 159326 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 245, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna, Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice Luisa Badia e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre

dovevano invece intestarsi a Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 7 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso di concorso per cinque posti di ausiliaria in Roma.

È aperto un concorso a cinque posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira e fatte pervenire entro venti giorni dalla data del presente avviso alla Direzione generale dei telegrafi in Firenze corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli o sorelle proprii o dei genitori, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio alla macchina Morse.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*), *c*), *d*) ed *e*) dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille; nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del presente manifesto, non avessero riportata la idoneità.

La Direzione generale dei telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Cognizione pratica dell'apparato telegrafico Morse e della pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dell'esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi all'apparato Morse per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agl'impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno ove resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e d'incaricato nei termini regolamentari.

Firenze, 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

Nel R. Collegio delle fanciulle sono ora vacanti un posto gratuito ed altri a pagamento.

Le aspiranti ad alcuno dei detti posti dovranno presentare le loro domande in carta bollata al Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale, a tutto il giorno 20 marzo 1876.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio sono le seguenti:

I. I posti gratuiti sono riserbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili, i cui genitori abbiano resi notevoli servigi allo Stato, colle opere dell'ingegno, nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

II. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito, è di lire 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

III. Tanto le alunne a posto gratuito, quanto le paganti, debbono inoltre, entrando in Collegio, anticipare la somma di lire 600 per la provvista del corredo, e pagare annualmente, a cominciare dal secondo anno, lire 300 per la conservazione del corredo stesso.

IV. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni 7 d'età, nè più tardi dei 12. Le ammesse, quando non incorrano nella pena dell'esclusione, possono rimanervi fino ai 18 anni. Ma, per modo eccettuativo, il Consiglio di Amministrazione, costituito a norma del regolamento organico, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quell'età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

V. Le domande d'ammissione devono essere accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2º Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3º Da un attestato medico, legalizzato dalla locale Giunta municipale, comprovante la sana costituzione fisica della fanciulla;

4º Da un certificato dell'autorità dalla quale il padre dipende, comprovante lo stato economico della famiglia;

5º Da obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte ai numeri II e III.

Si avverte che l'alunna che sarà nominata, non potrà essere ammessa, se non verrà riconosciuta atta all'ordinario regime del Collegio dal medico del Collegio stesso.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il presente domicilio delle ricorrenti.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'approvazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica le alunne da ammettersi a posto gratuito.

La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

VI. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

VII. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno, ma per gli insegnamenti è dato un mese e mezzo di vacanza.

Milano, il 21 febbraio 1876.

Il Presidente: GIODA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni il signor O'Gorman propose la seconda lettura di un *bill* inteso ad abbassare il censo per le elezioni municipali in Irlanda al livello del censo municipale fissato per l'Inghilterra.

L'onorevole proponente sostenne la giustizia della sua proposta fondandosi sopra considerazioni derivate dalla statistica. Osservò, per esempio, che Leeds, con una popolazione inferiore a quella di Dublino, ha 47 mila elettori più di quest'ultima città; che Bradfort, con 28 mila abitanti meno di Belfast, ha 23 mila elettori municipali di più; che Swansea, con una popolazione di 19 mila anime meno di Cork, ha circa 7 mila elettori municipali di più. L'oratore conchiuse raccomandandosi alla giustizia e all'onore del Parlamento affinchè l'Irlanda possa godere degli stessi favori e degli stessi privilegi dei quali gode l'Inghilterra.

Il signor G. Lewis si oppose alla seconda lettura del *bill*. Egli notò che per determinare i diritti elettorali non bisogna soltanto consultare le statistiche delle popolazioni, ma tenere anche conto dei diritti di proprietà. Quale sarebbe l'effetto del nuovo *bill* sopra coloro che contribuiscono i fondi necessari ai Consigli municipali? A Belfast, per esempio, se il *bill* diventa legge, i cinque settimi del potere elettorale verranno dati a coloro che non pagano tre diecisettesimi dell'imposta locale. La tendenza del *bill* è di togliere il potere dalle mani di coloro che pagano i quattro quinti delle tasse locali per affidarlo a questi altri che in media nelle undici città d'Irlanda non pagano che il quinto delle imposte stesse.

Il signor Collins appoggiò la proposta siccome quella che ha per scopo di dare alla massa della popolazione la direzione degli affari locali, alla cui buona gestione essa è più direttamente interessata.

Il signor Kavanagh disse che la proposta ha un carattere rivoluzionario. Essa chiede che si dieno i voti ai locatari lasciando ai proprietari il massimo peso delle imposte. Il signor Kavanagh dichiarò di non essere avversario dell'ampliamento del corpo elettorale, a condizione però che quest'ampliamento non si fondi unicamente sulla cifra della popolazione.

Il signor Butt sostenne che il principio per cui si esclude la cifra della popolazione onde dare il potere alla fortuna, è contrario alla costituzione inglese.

Il signor A. Guinness disse che per quanto in teoria possa parer bello di accordare ad ogni cittadino il privilegio del voto, si commetterebbe una ingiustizia a non usare dei riguardi al diritto di proprietà.

Il signor M. Beach oppugnò la proposta a nome del governo. L'Inghilterra e l'Irlanda non possono considerarsi simili sotto tutti i rapporti. In Irlanda non esiste come in Inghilterra una classe media di locatari, classe numerosa quanto influente. L'oratore ammise l'importanza di abituare le popolazioni alla amministrazione degli affari locali. Ma conviene anche vigilare per la buona composizione dei Consigli municipali che sono incaricati di questa amministrazione. La questione deve studiarsi nel suo complesso.

Ove la Camera respinga la proposta, il governo si impegna di presentare un *bill* per una inchiesta sul governo municipale delle città d'Irlanda onde trovare qualche base per l'impianto di un sistema generale adatto a fare entrare nei consigli municipali la maggior somma di capacità che possano riunirsi in ciascuna città.

Si passò al voto e la seconda lettura del *bill* fu respinta con 176 voti contro 148.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che fra breve avrà luogo nel Montenegro un convegno fra Wassa Effendi, capo della Commissione turca, incaricata della sorveglianza per l'esecuzione delle riforme, e i capi degli insorgenti che hanno già ricevuto il relativo invito. Scopo principale di questo convegno si è di far conoscere ai capi degli insorgenti il tenore delle riforme concesse in seguito alle proposte Andrassy, e di sentire i loro richiami.

Lo stesso corrispondente dice che l'insurrezione va gradatamente spegnendosi e che dopo la promulgazione del decreto d'amnistia molti insorgenti fanno ritorno alle loro case per vivervi in pace, ma ha cura d'aggiungere che non è in grado di garantire l'esattezza di queste notizie che provengono da fonte turca.

Il duca e la duchessa di Edimburgo sono attesi per domani 8 corrente a Berlino, dove giungeranno nel più stretto incognito, prendendo stanza negli appartamenti del principe ereditario di Prussia. Il giorno del loro arrivo avrà luogo un pranzo di famiglia a cui saranno invitati gli ambasciatori di Gran Bretagna e Russia. Non vi saranno ricevimenti solenni nè altre feste di corte perchè gli augusti viaggiatori, che portano il lutto per la morte della granduchessa Maria di Russia, desiderano di conservare l'incognito. Il duca e la duchessa si tratterranno a Berlino fino a giovedì sera e proseguiranno

quindi il loro viaggio per Pietroburgo. Il soggiorno del duca alla Corte russa sarà di breve durata perchè esso deve assumere tra breve il comando del *Sultan*. La duchessa accompagnerà nella primavera i suoi genitori a Livadia, da dove partirà poi per Malta od un'altra città del Mediterraneo per ricongiungersi col suo consorte.

Notizie da Berlino annunziano che il partito del centro della Camera dei deputati ha deciso di votare *in corpore* contro l'ordinamento sinodale allo scopo di scuotere la posizione del ministro dei culti, signor Falk. Il centro, unito ai polacchi, conta 106 membri, per cui, comprendendovi il partito progressista e qualche frazione di conservatori, il ministro si troverebbe di fronte ad una coalizione di 180 a 190 deputati. I liberali nazionali, a cui si unirebbero i liberali conservatori, sono, è vero, superiore di numero, ma per ottenere i loro voti il ministro si troverà costretto a fare qualche concessione. Secondo autorevoli giornali berlinesi, è questo appunto il partito a cui si appiglierà il ministro, epperò si calcola con qualche fondamento ch'esso finirà per avere una maggioranza di circa quaranta voti.

Il telegrafo ci annunzia che la seconda Camera dei Paesi Bassi ha respinto il progetto di legge inteso alla approvazione della convenzione internazionale sugli zuccheri. Il ritardo frapposto al voto del progetto derivò dalla presentazione di una nuova proposta del signor De Bruyn-Kops per l'abolizione del dazio sugli zuccheri. I partigiani di questa abolizione pensavano che, una volta soppresso il dazio, la convenzione avrebbe potuto adottarsi senza pericolo, attesochè essa non avrebbe impegnato più che la Francia ed il Belgio. In conseguenza del voto negativo, il governo ha ritirato il progetto.

Le ultime notizie da Accin non sono buone. Un distaccamento sorpreso dagli indigeni fu quasi totalmente massacrato.

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica una corrispondenza da Shangai la quale contiene delle informazioni assai interessanti riguardo la China.

L'autore della corrispondenza constata anzitutto che la profonda ripugnanza addimostrata fino ad ora dalla Corte di Pechino ogni qualvolta si è trattato di stabilire delle relazioni coi governi esteri, tende a poco a poco a dileguarsi. Si manifesterebbe anzi fra le classi elevate della China vivissimo il desiderio di far cessare lo stato di cose attuale e di avvicinarsi alle altre nazioni.

Il governo, sotto l'influenza di queste tendenze, ha invitato i suoi più alti funzionarii a pronunciarsi sulla quistione dell'invio di rappresentanti all'estero. I governatori delle principali provincie hanno fatto conoscere la loro opinione in apposite memorie indirizzate al trono.

In queste memorie è detto in sostanza che è urgente d'inviare, nei paesi che hanno conchiuso dei trattati di commercio colla China, delle persone che abbiano la missione d'intavolare dei negoziati coi governi esteri sulle questioni che hanno bisogno di essere risolte, di raccogliere delle informazioni sugli individui i cui servizi potrebbero essere utili alla China, sulle nuove scoperte, ecc. Il governatore di Fu-kian domanda che si mandi in ogni paese, come ambasciatore, un uomo robusto, intelligente e coraggioso, il quale dovrebbe servire d'intermediario per uno scambio di relazioni amichevoli ed avrebbe a fornire delle informazioni sul paese nel quale fosse accreditato. Lo stesso governatore propone la nomina di consoli per facilitare le transazioni dei commercianti chinesi coll'estero e per tutelare i loro interessi.

Dopo aver preso cognizione di queste memorie lo Tzun-li-Yamen (ministro degli affari esteri) ha fatto conoscere alla Corte le sue conclusioni in due documenti. Nel primo esso domanda la pubblicazione d'un decreto il quale imponga ai direttori in capo del commercio dei porti del Nord e del Sud, di indicare al governo le persone che loro sembrano atte a sostenere gli uffici di ambasciatori. Nel secondo il ministro stesso addita nove persone che, a parer suo, hanno le qualità necessarie.

Questi progetti, relativi alla nomina di ambasciatori, hanno già avuto un principio d'esecuzione. Con decreto del 16 agosto 1875 il governo chinese ha nominato due inviati straordinarii presso la Corte inglese. La creazione d'una legazione chinese a Pietroburgo è pure prossima. Solo la mancanza di uomini sufficientemente istruiti sarebbe la causa che impedisce al governo di Pechino di nominare subito dei rappresentanti presso le altre corti straniere.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Si conoscono i risultati di 80 elezioni. Furono eletti 38 repubblicani, 26 bonapartisti e 16 conservatori. Fra gli eletti trovansi Raspail, Naquet e Duportal, intransigenti; Jérome David, Janvier, De la Motte, Dugue de la Fauconnerie, bonapartisti; Larochefoucauld Bisaccia e Albert Mun, legittimisti.

Raoul Duval fu eletto nell'Eure. Maupas non è riuscito nell'Aube.

Madrid, 6. — L'esercito fraternizza nel Nord coi carlisti che presentansi all'indulto.

Quarantacinque mila uomini, sotto gli ordini del generale Quesada, occuperanno la Biscaglia e la Navarra.

Il re andrà a Burgos e a Santander, e tornerà il 15 corrente a Madrid coi cannoni presi ai carlisti.

La classe del 1870 fu licenziata.

I 112 cannoni e i fucili presi ai carlisti valgono 37 milioni.

L'esercito sarà ridotto a 200,000 uomini.

Londra, 6. — L'imperatrice d'Austria è arrivata.

Parigi, 6. — Le trattative per la ricomposizione del gabinetto furono momentaneamente sospese. È probabile che il gabinetto attenda la riunione delle Camere per ispirarsi dalla maggioranza.

Rouher fu eletto in Ajaccio.

Parigi, 6 (ore 6 5 pom.) — Si conoscono i risultati di 102 ballottaggi. Furono eletti 11 conservatori-costituzionali, 14 candidati del centro sinistro, 31 repubblicani, 10 radicali, 27 bonapartisti e 9 legittimisti.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* racconta in questo modo le trattative del generale Rodich, governatore della Dalmazia, coi rifugiati dell'Erzegovina: « Il generale Rodich consigliò i capi degli insorti, rifugiati in Ragusa, di persuadere i loro compatrioti a deporre le armi e di ritornare essi stessi nell'Erzegovina. Il generale li assicurò che le potenze garantiscono l'esecuzione delle riforme, che i soccorsi accordati ai rifugiati cesseranno alla fine di marzo, che si eserciterà una severa sorveglianza alla frontiera e che s'impedirà il contrabbando delle armi e munizioni. I

rifugiati, riconoscendo le intenzioni benevoli delle potenze, risposero che fanno dipendere il loro ritorno dalla cessazione delle ostilità. Il generale Rodich accolse le loro osservazioni ed ha ripetuto ad essi l'intimazione di agire presso i loro compatrioti secondo le domande delle potenze ».

Sembra che la missione del generale Rodich a Cettigne abbia avuto un buon successo. Il principe del Montenegro avrebbe promesso di agire cogli insorti in senso pacifico.

Parigi, 6. — La dimissione di Meaux, ministro del commercio, fu accettata. L'*interim* di quel ministero fu affidato al ministro Say.

La formazione del gabinetto è aggiornata fino alla costituzione degli uffici definitivi delle Camere, quindi è probabile che abbia luogo nella prossima settimana.

Madrid, 6. — Un decreto licenzia la classe del 1870 e i militari ammogliati.

Washington, 6. — Marsh, il quale fu il primo testimonio che depose contro il generale Belknap, è fuggito a Montreal (Canadà). Assicurasi che il tribunale non potrà condannare Belknap senza udire la testimonianza di Marsh. Belknap dimora nella propria casa, sotto la sorveglianza della polizia.

La dimissione del generale Schenk, ministro d'America a Londra, fu accettata. Gli succede Richard Dana.

Aja, 6. — La seconda Camera respinse con 56 voti contro 17 la Convenzione internazionale sugli zuccheri. Il governo ritirò il progetto.

Londra, 6. — *Camera dei comuni*. — Wolff annunzia che proporrà il 17 corrente un indirizzo per pregare la regina a fare, d'accordo coi suoi alleati e aventi diritto, dei passi presso la Porta il Kedivé e gli azionisti del Canale di Suez, per porre la neutralità e il controllo del Canale sotto stipulazioni e garanzie conformi al diritto delle genti.

Monk chiederà domani se le lettere di Lange fossero private e confidenziali, e se vi sia l'uso di pubblicare tali comunicazioni senza l'autorizzazione dell'autore.

Disraeli, rispondendo a Cartwright, conferma che il kedivé domandò la nomina di un commissario inglese nell'amministrazione della nuova Banca d'Egitto. Il governo, trovando che tale nomina implicherebbe relazioni commerciali fra la Banca e il governo inglese, ricusò. L'Inghilterra avrebbe potuto esaminare la proposta, se questa avesse avuto lo scopo di nominare un commissario per ricevere certe entrate ed applicarle alla riduzione del Debito pubblico.

Approvasi in terza lettura il credito per la compera delle azioni del Canale. Durante la discussione che precedette la votazione, Gladstone biasimò la pubblicazione delle lettere di Lange; disse che il governo deve cercare che Lange sia rimesso al suo posto, e che Lesseps senza dubbio colse quest'occasione per dimostrare che, malgrado l'Inghilterra, egli è tuttora il padrone.

Disraeli difese il governo; disse che esso non ha ricevuto da Lange alcuna lagnanza, ed è quindi impossibile di occuparsi di tale quistione.

Sullivan annunziò che egli ha difeso in un'occasione opportuna la condotta di Lesseps in quest'affare.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, tenuta il dì 30 gennaio 1876.

Il socio prof. G. M. Bertini continua la sua lettura sul concetto di *specie* e sui concetti che vi si connettono; prende ad esaminare alcune definizioni che vennero proposte, della perfezione e del bello, e dopo aver dato un sunto dell'*Ippia maggiore* di Platone corredato di alcune note critiche e filosofiche, mostra come la dottrina a cui si accenna in questo dialogo venga spiegata e compiuta nel Fedro e come nella teoria estetica svolta da Platone in questi ed altri dialoghi trovino la loro giustificazione e la loro conciliazione le due opposte scuole dell'idealismo e del realismo nell'arte.

Il prof. G. Gorresio espone al chiaro collega una sua avvertenza, ed è che, dopo avere dottamente discorso delle specie logiche, non sarebbe forse fuori di proposito dire eziandio qualche cosa delle *specie* sensibili e fisiche quali furono concepite dagli antichi atomisti, dagli scolastici, ecc. L'autore accoglie l'avvertenza e dice che farà su questo argomento una nota che leggerà in una prossima adunanza.

Il prof. A. Fabretti fa lettura d'una memoria del barone Domenico de Guidobaldi intorno ad una novella leggenda scolpita in una lapide trovata a Bellante nell'agro Presuziano. Tale leggenda si scosta per la forma dei caratteri da quelle comuni dell'Italia meridionale; si rannoda piuttosto alle lapidi di Cucchio e di Cupra e più a quella di S. Omero. Nel suo commentario il Guidobaldi discorre delle forme grafiche della nuova iscrizione e ne stabilisce la lezione.

Vien letto uno scritto del signor Rodolfo Lanzone intorno ad una statuetta di bronzo trovata nel basso Egitto presso a Bubasti in quei luoghi celebri per antiche memorie e rappresentante Usarkan 1° che fu il secondo re della XXII° dinastia egizia che Manetone chiama Bubastite da Bubasti, dove essa ebbe sede e onde traeva origine. Parlando di questa statuetta e dei segni che ella porta impressi, l'autore entra a discorrere più particolarmente della dinastia Bubastite il cui fondatore Sesonchis o Scheschonk regnò verso la metà del decimo secolo innanzi l'èra; ed è il Sesac della Bibbia che saccheggiò il tempio di Gerusalemme e ne portò via le ricchezze. Manetone narra che quella dinastia ebbe nove re; ma egli nella sua lista cronologica non registra che i nomi di tre, i nomi degli altri vennero ritrovati dalle recenti ricerche egittologiche.

I nomi dei re di quella dinastia e l'origine estranea di soldati della loro guardia personale indicano che la dinastia Bubastite non era egizia, ma d'origine asiatica, una di quelle famiglie straniere che occupavano la frontiera orientale del delta. Questa dinastia si spense verso l'anno 870 innanzi l'èra.

L'autore tocca della città di Bubasti, del celebre tempio della Dea da cui prese il nome la città e delle solenni feste con cui si celebrava quella divinità lunare, protettrice dei parti, e particolarmente onorata dalle donne.

L'Accademico segretario: Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria di Monte Olimpino. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate* del 1° corrente:

Sappiamo che, alla data del 28 febbraio scorso, i due nuclei che restano ancora da perforare nella galleria di Monte Olimpino non erano che quello fra il pozzo n. 3 e l'imbocco Como per metri 104 80, e l'altro dal pozzo medesimo all'imbocco Chiasso per metri 21 20; per cui, calcolandosi il traforo in ragione di metri 40 al mese, si ritiene che verso la metà del corrente mese sarà interamente forato il nucleo dalla parte di Chiasso, e verso la metà di maggio quello dalla parte di Como.

Manoscritti antichi. — I giornali svizzeri annunziano che i professori Zangemeister e Wattenbach, a Basilea, sono riesciti a mettere insieme una serie di scritture coi caratteri originali che si usavano negli anni di Cesare, Virgilio, Orazio, Augusto e durante il 1° secolo dell'èra cristiana, le quali scritture furono ora pubblicate a Basilea in un volume di grande formato. Vi si trovano frammenti sinora ignoti di papiri di Ercolano. Gli scritti

sono riprodotti al naturale mediante speciali fotografie. Il governo di Prussia è intervenuto ad incoraggiare e favorire con mezzi pecuniari quest'impresa a causa della sua importanza pel progresso della scienza storica.

Le Università della Svizzera tedesca. — Nella *Grenzpost* troviamo le seguenti notizie statistiche relative alle tre Università della Svizzera tedesca:

La Facoltà teologica protestante conta 50 studenti a Basilea, 19 a Berna e 21 a Zurigo.

La Facoltà teologica cattolica annovera 11 studenti a Berna, e nessuno a Basilea ed a Zurigo.

La Facoltà di diritto conta 76 studenti a Berna, 28 a Zurigo e 25 a Basilea.

La Facoltà di medicina è frequentata da 173 studenti a Zurigo, da 126 a Berna e da 82 a Basilea.

La Facoltà di filosofia annovera 76 inscritti a Zurigo, 45 a Basilea e 20 a Berna.

L'Università di Zurigo conta 298 studenti, 34 uditori e 33 donne; quella di Berna 242 studenti, 63 uditori e 30 donne; e quella di Basilea 203 studenti e 51 uditori.

Delle donne inscritte alle Università di Berna e di Zurigo, due sole sono svizzere. Il 73 0/0 di queste donne studiose sono di razza slava, e la maggior parte di esse nacquero in Russia.

Spedizione scientifica. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel*, in Norvegia si sta allestendo una spedizione che dovrà esplorare il nord dell'Atlantico. A tale scopo il governo fa equipaggiare il piroscafo *Voringen*, che sarà comandato dal signor Carlo Wile. Il re Oscar decise che parecchi dotti prendano parte alla spedizione, e fra questi vi saranno il signor H. Mohn, professore di mineralogia, ed il signor G. O. Surs, professore di geologia.

Il raccolto del vino in Francia. — Nel 1875 il raccolto del vino in Francia fu di 83,632,391 ettolitri, cioè di gran lunga superiore al raccolto del 1874, che fu di oltre 78 milioni, ed a quello del 1869 che fu di 70 milioni.

Il raccolto vinicolo del 1875 in Francia fu il più forte del secolo attuale.

Legname colorato. — Il signor Dalmas, avvocato a Tolosa, scrive il cronista scientifico della *Revue Britannique*, afferma di avere trovato il modo di dare agli alberi che prosperano in Francia il colore che più gli aggrada, e di darlo senza atterrarli, ma lasciandoli vivere e crescere. Il metodo del signor Dalmas consiste in un preparato chimico liquido da iniettarsi negli alberi stessi, iniezione che ha la proprietà di colorire indelebilmente il legno, e di far sì che il colore resista all'azione del tempo, dell'aria e della luce. Se il resultato definitivo del processo del signor Dalmas sarà veramente soddisfacente, è indubitato che l'arte dell'ebanista e del fabbricante di mobili ne potrà trarre dei grandi vantaggi.

Birmingham e le sue fabbriche. — La statistica sorprende non di rado anche coloro che la studiano con maggiore frequenza, e ne è prova, scrive la *Revue Britannique*, la seguente enumerazione di ciò che Birmingham, alveare industriale e manifatturiero dell'Inghilterra, produce nello spazio di una settimana.

Come ben si comprende, noi ci contentiamo di copiare, e non citiamo che le industrie più prospere.

La produzione settimanale di Birmingham dà: 14 milioni di penne metalliche; 6000 letti di ferro; 7000 fucili; 30 milioni di chiodi; 100 milioni di bottoni; 1000 selle; 5 milioni di medaglie o gettoni di rame o di bronzo; 20,000 paia di occhiali; 6 tonnellate di articoli di cartonaggio; della bigiotteria per il valore di oltre 30,000 lire sterline (750,000 franchi); 6500 chilometri di filo metallico in ferro od acciaro; 10 tonnellate di spille; 5 tonnellate di forcine da capelli, di magliette e di gangheri; 130,000 *grosse* di viti da legno; 500 tonnellate di bullette, di pernii e di cunei; 50 tonnellate di cardini e cerniere in ferro battuto; 40 tonnellate di metalli raffinati; 40 tonnellate di lavori in nichelio od in metallo britannico; 1000 dozzine di para-fuochi metallici; 3500 soffietti ed 800 tonnellate di articoli di batteria di cucina e di utensili da famiglia, in rame, bronzo, ferro fuso o ferro stagnato, che, insieme ad una infinità di altri oggetti, vengono esportati in quasi tutti gli angoli del globo.

Gl'incendi in Russia. — Il *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo annunzia che, durante il decorso mese di gennaio 1876, nell'impero si ebbero a deplorare 1663 incendi, che cagionarono danni materiali per 2,258,448 rubli. Di quei 1663 incendi, 153 si credono delittuosi.

Movimento portuario di Filadelfia. — Nell'*Eco d'Italia* di Nuova York del 12 febbraio si legge:

Il traffico marittimo del porto di Filadelfia, ove più che in Nuova York le navi mercantili trovano facile approdo e tutte le convenienze possibili per le operazioni di sbarco e d'imbarco, nello scorso gennaio ebbe un incremento di 155 arrivi in più che nella stessa epoca dell'anno 1875; di questi approdi, 78 erano di provenienza estera.

Anche la nostra bandiera ebbe un notevole aumento in detto porto, giacchè dal primo gennaio al 10 del corrente mese vi giunsero 13 navigli italiani, mentre nel gennaio 1875 non ve ne era alcuno.

Necrologia. — Al *Journal des Débats* scrivono da Stocolma che in quella città cessò di vivere il dotto paleontologo svedese Nil Peter Angelis.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1876 (ore 16 10).

Barometro generalmente alzato di 1 a 2 mm. Cielo nuvoloso o coperto specialmente nell'Italia centrale. Venti del primo e quarto quadrante e mare calmo. Scirocco forte. Mare agitato a Lesina. Mare agitato anche a Portotorres. Cielo coperto e barometro abbassato di 2 a 4 mm. in Austria. Un centro di depressione persiste sul mare del Nord ed in Scandinavia. Tempo burrascoso in Inghilterra e mare agitato nelle sue coste occidentali e meridionali. Barometro abbassato di 7 mm. sui Paesi Bassi. Tempo sempre vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	764,2	763,2	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	8,0	15,3	15,7	11,1
Umidità relativa...	92	61	64	91
Umidità assoluta...	7,34	7,88	8,62	8,99
Anemoscopio.........	N. 0	O. NO. 0	O. 8	O. 0
Stato del cielo......	8. nebbia bassa, cirri	8. pochi cumuli	9. cirro-cumuli	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 16,9 C. = 13,5 R. | Minimo = 7,3 C. = 5,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 30	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2067 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1350 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	696 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	353 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	549 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 50	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 08	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 52 1/2 fine.

Francia vista 108 60.

Londra breve 27 09.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI | Il Sindaco: A. PIERI.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

N. 3.

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di sabato 11 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il signor maggiore commissario caposezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta, Capua e Gaeta, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare	3500	35	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1166 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1166 e 1668 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 35 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni 5 decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 11 marzo (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, addì 4 marzo 1876.

Per detta Sezione
Il Sottotenente Commissario: ROSELLI.

1106

Direzione di Commissariato Militare di Padova

Nº 5 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 13 corr. marzo 1876, alle ore una pomeridiane, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258) ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Padova	Nazionale	6000	60	100	L. 200	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Padova entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda parimenti in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e seconda consegna, e così per la consegna della terza rata, e di seguito.
Udine	Id.	1500	15	100	L. 200	2	La consegna al panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1ª entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, e la 2ª in 10 giorni coll'intervallo però di 10 giorni dalla 1ª consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per l'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 4 marzo 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: TREANNI

1100

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 609)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 20 marzo 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	5167	5185	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Opificio ad uso molino da olio, composto di n° 15 vani, con cantine, torchi, caldaie ed altri attrezzi, e relativa forza motrice d'acqua del fiume Aniene, sito in via degli Opifici, al civico numero 58 e 22, in contrada Mole, confinante colla via suddetta, col fiume Aniene, colla piazza degli Opifici, e prospiciente la risolta sotto la mola a grano, in mappa sezione I, numeri 919, 920, 921, e riportato al numero 1078 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di lire 1067. Affittato dal Demanio a Mazzucconi Vincenzo	»	»	39691 53	3969 15	1900	100	400
(*) 2	4515	4904	Nel comune come sopra — Provenienza dalla Mensa abbaziale di Subiaco — Fabbricato urbano, composto di n° 84 vani in 7 piani, sito nel viale Principe Umberto, confinante col viale Principe Umberto, coi beni della pia Casa della Missione e colla via della Ferma, in mappa sezione I, numero 104, e riportato nel prospetto A dei fabbricati al numero 1 e 1344, col reddito imponibile di lire 1008 94. Affittato in parte a Nobili Achille ed altri, ed in parte scoperto d'affitto	»	»	24641 96	2464 20	1250	100	[illegible]

846 Roma, addì 15 febbraio 1876. (*) Veggasi l'avviso n. 506. L'Intendente: BANCHETTI.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE di ricorso e decreto di vendita.

Si notifica che su ricorso della Banca Italo-Germanica (in liquidazione) il presidente del tribunale di commercio di Roma ha rilasciato nuovo decreto di vendita di numero novantatrè Obbligazioni delle Ferrovie Livornesi di proprietà di Giuseppe Barberi, e da lui date in pegno alla Banca Italo-Germanica. Ha destinato per la vendita il giorno ventuno corrente marzo alle ore 12 meridiane, e l'agente di cambio sig. Cesare Arbib col ministero del quale debbasi procedere alla vendita nei locali della Borsa di Roma.

Ad istanza della Banca Italo-Germanica che ha eletto domicilio in Roma, via Condotti, 42, presso il suo procuratore dott. Agostino Scaparro, si è notificato tanto il ricorso che il decreto che sopra al sig. Giuseppe Barberi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, affiggendone copia alla porta esterna del tribunale di commercio di Roma, consegnandone altra al Pubblico Ministero e inserendo il presente sunto.

Roma, 6 marzo 1876.

1116 A. Scaparro proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

Donato	reddito lordo	L.	424 25	Magazzino	Biella.
Scopello	id.	»	608 43	id.	Varallo.
Bugnate	id.	»	122 65	id.	Borgomanero.
Bannio	id.	»	200 »	id.	Domodossola.
Macugnago	id.	»	110 »	id.	id.
Vignone	id.	»	183 »	id.	Pallanza
Toceno	id.	»	188 60	id.	Domodossola
Zimone	id.	»	249 82	id.	Santhià.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 17 febbraio 1876.

885 L'Intendente: TARCHETTI.

BANDO A SECONDO RIBASSO.

(1ª *pubblicazione*).

Ad istanza della signora Luisa Rossetti, madre e tutrice del minorenne Arcangelo Rosa, domiciliata elettivamente presso il suo procuratore signor Cesare Vaselli, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma il giorno 8 aprile 1876 si procederà alla vendita dell'infradescritto fondo in danno del signor Enrico Rosa, domiciliato via S. Romualdo, n. 263, e rappresentato dal suo attuale consulente Pacifico Cecchi, via Chiodaroli, n. 20.

Tale vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo dedito, col ribasso di quattro decimi, cioè in lire 71,646 12 e con le condizioni prescritte nel Bando.

Descrizione del fondo.

Porzione di una casa in Roma, via S. Romualdo e vicolo del Mancino, numeri 264, 266, 267, 268, segnata in mappa al numero 586, n. 1. Detto fondo è gravato di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito.

Roma, li 6 marzo 1876.

1114 Pietro Reggiani usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 11 del corrente mese, alle ore 11 ant., nell'ufficio suddetto, sito Corso Vittorio Emanuele, n. 28, 2° piano, innanti il Direttore di Commissariato, allo appalto col sistema dei partiti segreti per la provvista del grano anzidetto, ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1000	10	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Idem Campione n. 2 . .	1000	10	100	3	200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1875, della qualità conforme ai campioni esistenti presso il suddetto ufficio, e del peso di chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lira una, ed in piego suggellato, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed a'contratti, cioè di carta bollata, di copia, di dritto di cancelleria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bari, 4 marzo 1876.

Per la detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: FRANCESCO BARATTELLI.

1107

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza di Federico e Clotilde fratello e sorella Fanti del fu Gaetano, assistita quest'ultima dal marito suo Lodovico Bagnoli, ammessi al beneficio della gratuita difesa con decreto 15 giugno 1875 dell'ill.ma Commissione presso il tribunale di Bologna e rappresentati dal sottoscritto procuratore, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Serafino e Pietro Fanti del fu Domenico, e la immissione nel possesso definitivo dei loro beni, il tribunale stesso con suo decreto 24 settembre 1875 ammettendo la suddetta istanza ha ordinato assumersi informazioni giurate onde accertare la suddetta assenza, e pubblicarsi ed inserirsi il decreto stesso nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno a norma dell'articolo 23 del Codice civile.

Li 27 febbraio 1876.

1073 GIUS. avv. CICOGNARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 5087.

Avviso di Concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa, al Muranzano, situata nel comune di Mira, assegnata per le leve al magazzino di Venezia, e del presunto reddito lordo di L. 225 (lire duecentoventicinque).

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 27 febbraio 1876.

1023 *Per l'Intendente:* GATTINONI.

VENDITA GIUDIZIALE FORZATA.
(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 28 marzo 1876, ad istanza dell'avv. signor Benedetto Ferrantini, residente in Roma, ed elettivamente domiciliato presso il proc. signor Carlo Violati, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei fondi qui appresso descritti in danno di Carlo Meluzzi domiciliato in Marino debitore principale e Francesco Nisi terzo possessore domiciliato in Velletri.

1° Terreno vignato seminativo, posto nel territorio di Marino in contrada Monte Crescenzo, vocabolo il Pascolare, distinto in mappa col num. 1317 sezione prima, confinante coi beni della Casa Zante, Luigi De Marzi e la via provinciale da Marino a Castello, della quantità superficiale di tavole 43 01, gravato di un canone di lire 250 69 a favore della Casa Barberini, e stimato dal perito, detratto il valore del canone, lire 1210 45.

2° Terreno cannetato, posto nel territorio di Marino, in vocabolo Castelluccio, distinto in mappa coi numeri 827, 876, sezione seconda, confinante coi beni di Francesco Antonio Armati, gli eredi Colizza e la strada pubblica, della quantità superficiale di tavole 1 87, stimato dal perito lire 212.

Gl'immobili suddescritti saranno venduti in due lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di delibera aumentato del sesto, cioè il primo lotto lire 1423 33 ed il secondo lotto lire 291 66.

Tutte le altre condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del prefato tribunale.

1127 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con istromento rogato dal notaro Bornia di Roma in data 1° marzo 1876 il signor Francesco Pio Cortesi già gestore della Società Artistica per le lavorazioni in asfalto avente la sua sede in Roma via Arco della Ciambella n. 11, ha ceduto ogni suo diritto, azione e ragione verso la suddetta Società al signor David G. Piperno, e per conseguenza sin da detto giorno ha cessato il Cortesi di appartenere alla Società stessa, essendo subentrato il Piperno come gestore della medesima coll'annuenza degli altri soci.

Roma, 4 marzo 1876.

1122 AVV. GIOVANNI CALZOLARI proc.

Istanza per nomina di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile, che fin dal giorno 6 marzo corrente Giuseppe Maria Massa per mezzo del sottoscritto ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti fondi rustici di proprietà di Giovanni Carnevali da subastarsi:

Utile dominio di un terreno vignato, in contrada Piansavello, situato nel comune di Albano, marcato nella mappa catastale sez. 1ª col num. 788, della superficie di tavole 2 e cent. 88, confinante con Salustri Luigi, Spaccatrosi Pietro e stradone del patrimonio Sodani.

Altro utile dominio di un terreno vignato, in contrada Rufelli, situato nel comune di Albano, segnato nella mappa catastale sez. 2ª col n. 24, della superficie di tavole 10 e cent. 36, confinante con Pierangeli Pietro, Garofolo Lorenzo e strada detta il vicolo Rufinelli.

Altro dominio utile di vigna, in contrada Ginestreto, situata nel comune di Ariccia, marcata nella mappa catastale sez. 2ª coi nn. 95, 96, 97 e 209 resto, della superficie di tavole sette e cent. 80, confinante con Doni Giovanni fu Vincenzo, Valeri Domenico e Luigi, e strada, salvi ecc.

Roma, li 7 marzo 1876.

1112 ENRICO avv. LENZI proc.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì venti marzo p. v., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria che dallo abitato di Caloveto arriva a Crosia, il cui importare, secondo il progetto, ascende a lire 71,128 45, complessivamente pei lavori tanto a corpo che a misura.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, nº 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 25 novembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di Prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21 del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al diritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2º Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire milleduecento.

La cauzione diffinitiva è di lire seimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

12. Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 28 febbraio 1876.

1077 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la Illuminazione a Gas di Roma

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il mercoledì 5 aprile prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane, nella sala della Camera di commercio in piazza Aracœli, nº 11, avvertendo che, a termini dell'articolo 24 dello statuto, coloro che intendono intervenire debbono depositare le loro azioni alla Sede della Società in via della Scrofa, nº 117, primo piano, cinque giorni prima dell'adunanza.

Ordine del giorno:

1º Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente.
2º Rapporto del gerente.
3º Rapporto del Consiglio di sorveglianza.
4º Approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.
5º Fissazione del dividendo.

Roma, 5 marzo 1876.

1118 *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza* Comm. A. ALLIEVI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA TORRE BERRETTI AL GRAVELLONE presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di venerdì 31 marzo 1876, all'ora una pomeridiana, via dell'Ospedale, nº 24, in Torino.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1875;
3º Rinnovazione del Consiglio di amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Torino, 2 marzo 1876.

1098 Il Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 30 marzo 1876, all'ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1875;
3º Rinnovazione del Consiglio di amministrazione a termine dell'articolo 29 degli statuti.

Firenze, 1º marzo 1876.

1099 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA GENERALE

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 1º aprile prossimo alle ore 12 meridiane nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare ai termini degli articoli 28 e 29 degli statuti sopra i seguenti oggetti.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1875 e relative deliberazioni;
3º Nomina dei consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1876;
4º Nomina di tre revisori;
5º Domanda di azionisti (a forma dell'art. 31 dello statuto) per la liberazione delle azioni e conseguenti modificazioni degli articoli 6, 8, 9, 38 e 39 dello statuto.

Avvertenze:

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

- in **Roma**, presso la Sede della Banca Generale;
- in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
- in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
- in **Milano**, presso la Banca Generale, Sede di Milano;
- in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
- in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
- in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale; però per la deliberazione di cui all'art. 5 dell'ordine del giorno, ai termini dell'art. 29 dello statuto, si richiede, per render valida l'adunanza generale, che vi sia rappresentato un terzo almeno delle azioni costituenti il capitale sociale e che vi intervengano non meno di 25 azionisti.

Roma, 6 marzo 1876. 1117

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º N. 2 d'ordine, situata nel comune di S. Biasio, frazione di Fagarè, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Oderzo, e del presunto reddito lordo annuo di lire 118 (centodiciotto).

2º N. 1 d'ordine, posta nel comune di Feletto, frazione di Santa Maria, assegnata per le leve al magazzino di Conegliano, e del presunto reddito lordo di lire 95 13 all'anno (novantacinque e centesimi tredici).

3º N. 1 d'ordine, situata nel comune di Borso, distretto di Asolo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Crespano Veneto e del presunto reddito lordo annuo di lire 130 (centotrenta).

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, addì 19 febbraio 1876.

937 *L'Intendente*: TURRA.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Febbraio 1876*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 17,242,628 72
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,354,265 02	24,046,035 65	„ 24,046,085 65
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,349,748 04		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 42,022 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 300,000 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,489,474 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 1,964,252 17		„ 2,075,214 91
	id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	„ 58,033 21		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 52,929 53		
Crediti				„ 6,440,251 21
Sofferenze				„ 729,022 62
Depositi				„ 10,543,007 86
Partite varie				„ 4,868,348 85
			Totale	L. 70,433,983 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 238,226 28
			Totale generale	L. 70,672,210 13

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 8,800,000 „
Massa di rispetto		„ 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		„ 33,067,385 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 15,264,423 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 10,543,007 86
Partite varie		„ 2,625,827 44
	Totale	L. 70,307,453 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 364,756 37
	Totale generale	L. 70,672,210 13

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 9,041,325 „
Argento		„ 4,082,268 02
Bronzo		„ 3,658 20
Biglietti consorziali		„ 3,529,802 50
	Cassa	L. 16,657,053 72
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 585,575 „
	Totale	L. 17,242,628 72

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	104,330	L. 5,216,500 „
da L. 100	63,513	„ 6,351,300 „
da L. 200	26,659	„ 5,331,800 „
da L. 500	12,865	„ 6,432,500 „
da L. 1000	6,414	„ 6,414,000 „
	Somma	L. 29,746,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	217,937	L. 217,937 „
da L. 2	119,374	„ 238,748 „
da L. 5	196,672	„ 983,360 „
da L. 10	118,346	„ 1,183,460 „
da L. 20	34,889	„ 697,780 „
	Totale	L. 33,067,385 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,067,385 00 è di uno a 2 756

Il rapporto fra la riserva „ 16,657,053 72 { la circolazione L. 33,067,385 „ e gli altri debiti a vista „ 15,264,423 50 } „ 48,331,808 50 è di uno a 2 902

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	6
Per le anticipazioni su sete	„ 5	6
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 febbraio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1064

Istanza per nomina di perito.

Alessandro Gualdi, Giuseppe Mazzoni e Felice Mariani hanno fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, che elevi la stima dei seguenti fondi pignorati a carico del comune di Castel Madama con precetto 27 gennaio 1876, esistenti nel territorio di Castel Madama, cioè:

Terreno in contrada Fratte, in mappa sezione 1ª, numeri 34 sub. 1, 2, 35, 36, 37, 336, 1179.

Terreno in contrada Colle Murato, in mappa sezione 1ª, n. 323.

Terreno in contrada S. Quirico, in mappa sezione 1ª, n. 388.

Terreno in contrada Rivo, in mappa sezione 1ª, n. 536.

Terreno in contrada Arco della Coverta, in mappa sezione 1ª, n. 1028.

Terreno in contrada Coverta, in mappa sezione 1ª, n. 1012.

Terreno in contrada Collemare, in mappa sezione 1ª, n. 1044.

Terreno in contrada Cantoni, in mappa sezione 1ª, nn. 1074 e 1075.

Terreno in contrada Collicelli, in mappa sezione 1ª, nn. 1094 e 1095.

Terreno in contrada Truglio e Monte Paruse, in mappa sezione 2ª, nn. 31 e 36 sub. 1, 2, 3.

Terreno in contrada S. Agostino, in mappa sezione 2ª, n. 764.

Terreno in contrada Cava, in mappa sezione 2ª, n. 814.

Terreno in contrada Sterpari, in mappa sezione 2ª, n. 955.

1090 LUIGI SECRETI

SUNTO DI CITAZIONE
a forma dell'art. 141 Cod. di proc. civ.

Con mio atto d'oggi, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma, sull'instanza del sig. Sebastiano Stradella di Roma, elettivamente domiciliato al vicolo Sciarra, n. 54, piano 1º, presso l'avvocato Oreste Zanella, ho citato secondo le forme dell'art. 141 del Codice di procedura civile la signora Teresa Moricci, già domiciliata in Roma, via dei Cerchi, n. 62, piano 1º, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, a comparire davanti al tribunale civile di Roma all'udienza del sei prossimo aprile, ore dieci antimeridiane, per ivi, in contraddittorio eziandio del sig. avv. Ubaldo Ambrosi Sacconi, nella sua qualità di curatore del minore Cesare Augusto Antonio, sentir dichiarare non sussistere la paternità del detto minore che con la dichiarazione del 28 maggio 1874 passata davanti all'ufficiale dello stato civile di Roma s'è preteso di addossare al sig. instante, e mandarsi conseguentemente rettificare in tal senso la dichiarazione medesima, coi danni e con le spese, non che con sentenza provvisoriamente esecutoria, senza cauzione, salvo ogni altro diritto sia in via civile, come in via penale contro chiunque che del caso.

Roma, 6 marzo 1876.

L'usciere del tribunale civile di Roma
1115 COLOMBI CRISTOFORO.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta del sig. Francesco Agnetta, domiciliato via delle Cinque Lune, n. 5, io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Ferdinando e Giuseppe De Dominicis, Giustina Falconi e Ruggero Becchetti, tutti d'incognito domicilio, qualmente l'istante interpone appello alla sentenza proferita dal R. pretore del 5º mandamento di Roma del giorno 20 dicembre 1875, e notificata li 5 febbraio 1876, ed in pari tempo li ho citati a comparire innanzi il tribunale di commercio nell'udienza del giorno 17 corrente, per sentir riparare o revocare detta sentenza colla condanna dei medesimi alle spese.

Roma, 5 marzo 1876.
1123 LORENZO PALUMBO usciere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.